



Comitato "Gruppo India" Onlus
Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001
Fax: 06 69700320 - e-mail: posta@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it

RELAZIONE DI MISSIONE

ALLEGATO AL BILANCIO AL 31/12/2017



Comitato "Gruppo India" Onlus

Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001

Fax: 06 69700320 - e-mail: posta@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it



Comitato "Gruppo India" Onlus

Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001
Fax: 06 69700320 - e-mail: posta@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it

Introduzione

Questa Relazione ha l'obiettivo di integrare i documenti del Bilancio per fornire un'adeguata informazione sull'operato del Comitato Gruppo India onlus e sui risultati ottenuti nell'anno, con una prospettiva centrata sul perseguimento della missione istituzionale.

Il Comitato ha adottato le "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" pubblicate dall'Agenzia per le Onlus. Tali linee guida prevedono che il Rendiconto sia accompagnato da una "relazione di missione" con queste finalità.

Questa Relazione è articolata come segue:

1. Missione e identità;

- Le origini
- Le finalità del Comitato
- L'organizzazione

2. L'attività istituzionale

- Le principali iniziative
- Le aree geografiche d'intervento
- La rendicontazione degli aiuti

3. L'attività strumentale

- La raccolta fondi
- Contributo 5 per mille
- I costi di gestione

MISSIONE E IDENTITA'

Le origini

Il "Gruppo India" nasce dopo un viaggio in India nel periodo natalizio del 1980 del Padre Mario Pesce sj, religioso gesuita allora insegnante di religione presso l'Istituto M. Massimo della Compagnia di Gesù di Roma ed alcuni allievi (o ex allievi di quella scuola).

La visita alle missioni cattoliche degli Stati indiani del Maharashtra e del Gujarat e l'incontro con tanti bambini e bambine (per lo più appartenenti a popolazioni rurali arretrate ed emarginate dal sistema delle "caste") ha sviluppato l'idea di sostenere le spese per la frequenza scolastica (ivi compresa l'ospitalità presso gli "ostelli" dei religiosi che assicuravano loro cibo e vestiario) in un ponte di solidarietà con le famiglie italiane fondato sui principi della Carità cristiana. Il "Gruppo India" si fece così promotore – fra i primissimi in Italia – dell'iniziativa della "**adozione a distanza**" più tardi più propriamente denominata "adozione – borsa di studio".

Nel 1991 P. Pesce pensò di dare una forma giuridica all'iniziativa nata in forma spontanea e fu costituito il "**Comitato Gruppo India**" con atto notarile del 6 aprile 1991 (successivamente modificato ed integrato).

Con tale forma giuridica il "Gruppo India" ha continuato la propria opera anche dopo la morte del fondatore, che ne è stato il primo presidente, avvenuta il 25 novembre 2006.

Padre Mario Pesce (fondatore del Gruppo India)

Da un discorso di P. Pesce:



L'eucarestia significa donare agli altri, soprattutto ai poveri, il nostro tempo, il denaro e i talenti, sentendoci tutti figli di un unico Padre. [...] Il dolore è la moneta necessaria per capire e purificare il nostro amore per il Signore e i nostri dolori sono niente di fronte al dolore di Gesù. Io offro tutte le mie sofferenze fisiche e spirituali per ogni bambino povero che soffre nel mondo.



Comitato "Gruppo India" Onlus
Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001
Fax: 06 69700320 - e-mail: posta@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it

Le finalità del Comitato

Nel corso del 2014 il "Gruppo India" pur mantenendo la veste giuridica di comitato si è dotato di un nuovo **statuto** definitivamente formalizzato nell'atto notarile del 2 ottobre 2014.

Ai sensi dell'art. 2 di tale Statuto il Comitato, che non ha scopo di lucro ed ha esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, svolge la propria attività nei settori della beneficenza, della cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale - ispirandosi ai principi cristiani secondo la spiritualità ignaziana; in particolare il "Gruppo India" promuove la raccolta di fondi finalizzata alla adozione a distanza di gruppi di bambini/e di norma in Paesi del Sud del Mondo o comunque in situazione di bisogno, alla alfabetizzazione e formazione in loco delle popolazioni di tali Paesi ed alla loro crescita culturale, economica, sanitaria e sociale attraverso progetti a breve e medio periodo in collaborazione con le forze sociali in loco e con azioni di assistenza, soccorso e di protezione a favore delle popolazioni di paesi terzi, soprattutto le più vulnerabili e con priorità per quelle dei paesi in via di sviluppo vittime di catastrofi naturali o di eventi di origine umana oppure di situazioni e avvenimenti eccezionali per far fronte alle esigenze umanitarie che ne derivano. Il Comitato opera in totale indipendenza ed in particolare non ha rapporti di dipendenza con enti aventi finalità di lucro né è collegato in alcun modo a interessi di enti pubblici o privati, italiani o stranieri aventi scopo di lucro.

Sulla base di tale statuto il Comitato "Gruppo India" ha ottenuto dall'Agenzia delle Entrate in data 2/10/2014 l'iscrizione nel registro delle ONLUS ai senso del Decreto Legislativo n. 460 del 1997.

Il 20/05/2015 il Comitato ha ottenuto il riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato ed è stato iscritto nel relativo registro presso la Prefettura di Roma.

La sede del "Gruppo India" è in Roma, via degli Astalli n. 16 nei locali dei Padri Gesuiti.

Organizzazione

Il Comitato è attualmente composto da otto membri che hanno nominato al loro interno il Presidente.

Il Comitato si riunisce con cadenza generalmente bimestrale per assumere tutte le decisioni previste dallo Statuto, tra le quali si evidenziano: la valutazione delle richieste di aiuto ricevute e



Comitato "Gruppo India" Onlus
Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001
Fax: 06 69700320 - e-mail: posta@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it

l'erogazione dei relativi contributi, il monitoraggio delle iniziative finanziate, l'indirizzo e il controllo della gestione e l'approvazione del Bilancio preventivo e consuntivo.

Tutti i componenti del Comitato (Presidente incluso) operano gratuitamente.

Il Comitato si avvale della collaborazione di quattro persone impiegate con contratto di lavoro subordinato (di cui due part time) e da un gruppo di volontari, tra cui tre religiose appartenenti a diverse congregazioni (Canossiane, Pie Venerini, S.Giovanna Antida).

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Principali iniziative

Il Comitato sostiene le iniziative presentate e realizzate da numerosi istituti e realtà missionarie appartenenti agli Ordini Religiosi cattolici, con i quali si è in relazione

L'iniziativa principale è la "*adozione – borsa di studio*" lanciata dal "Gruppo India" oltre 35 anni fa per sostenere ed accompagnare nella crescita e nell'istruzione gruppi di bambini, ma anche di giovani donne con l'obiettivo dello sviluppo integrale della persona. Tramite tale iniziativa si sostiene la frequenza scolastica di base ma anche la possibilità di frequentare studi superiori, percorsi di formazione professionale ed altro anche a favore delle famiglie dei bambini. A questo si affianca la realizzazione e l'arredo di strutture scolastiche in particolare ove esse mancano o sono del tutto inadeguate e l'aiuto alle famiglie e alla costruzione di luoghi di abitazione più dignitosi.

Nel 2017 sono stati complessivamente assistiti circa 15.000 ragazzi e ragazze.

Storie di vite cambiate

Centrafrica: Michael

Tra i ragazzi sostenuti a distanza ci sono i **Kizito** di Berberati (Repubblica Centrafricana), ragazzi tolti dalla strada e accolti da famiglie del luogo che si impegnano a crescerli con i propri figli. Uno di loro è **Michael** che è stato accolto quando aveva 9/10 anni. Di sua mamma sapeva solo che era una donna colpita da un handicap, abusata da vari uomini, impossibile sapere qualcosa del padre.

Michael non è riuscito a inserirsi nella scuola, essendo arrivato in ritardo per i corsi regolari. Per questo ha frequentato il Centro Wotoro, per la **preparazione professionale dei ragazzi di strada**, dove ha seguito con

successo i corsi di alfabetizzazione e ha imparato a esprimersi bene in francese. La permanenza al Centro lo ha aiutato a maturare uno stile di vita e a imparare un lavoro. Resta "fragile" di carattere, ma mai aggressivo o violento!

Ha incontrato Claudia ed è nata **una nuova famiglia**. Michael è diventato padre di due gemelli. Alla nascita i bambini erano molto piccoli, ma per fortuna quando sono nati c'erano dei volontari di Medici Senza Frontiere all'ospedale di Berberati e i gemelli sono stati salvati. Così ora anche suor Elvira, che guida il progetto Kizito, è diventata un po' nonna insieme alla coppia che tanti anni fa ha accolto Michael.

Michael dice sempre: *"Io sono stato accolto, tolto dalla strada... ora sono disponibile ad accogliere chi soffre ancora oggi sulla strada come ho sofferto io"*.



PAKISTAN STORIA DI VINCIA

Vincia era una bambina di 5 anni il cui padre si drogava e la mamma aveva abbandonato la casa quando lei aveva 3 anni. I nonni avevano tenuto i bambini per un paio d'anni e poi, nessuno sa perché, un giorno Vincia ed i suoi 2 fratelli un po' più grandi **si ritrovarono in mezzo alla strada**. Alcuni vicini di casa li portarono dalle suore che, **con l'aiuto del Gruppo India**, misero i ragazzi in un ostello per ragazzi e tennero Vincia con loro.



Vincia era brillante, **terminò gli studi liceali e decise di fare l'infermiera**. Studiava e lavorava alcune ore al giorno per avere un po' di soldi. Vivendo con le suore ha imparato a parlare bene l'inglese e dopo la laurea ha trovato presto un posto di lavoro in un ospedale governativo.

Ma Vincia sapeva che non poteva restare per sempre con le suore e che doveva pensare al proprio futuro. Mentre lavorava ha continuato a studiare per diventare **"tutrice"**, cioè maestra di infermieri con uno stipendio molto più alto di un infermiera semplice.

Dopo alcuni anni Vincia ha affittato una casa con i suoi fratelli, in un primo momento li ha aiutati e poi si è sposata. Oggi è la direttrice della scuola per infermieri in un ospedale di Lahore.

A Soddo (Etiopia): La città dei ragazzi sorridenti



Anni fa, Mons. Rodrigo Mejia S.J., vescovo di Soddo, ci presentava un progetto per il sostegno dei ragazzi di strada:

“Amici del Gruppo India, nel ringraziarvi per il sostegno da voi ricevuto in occasione della carestia che ha colpito la nostra regione, sottoponiamo alla vostra generosità un programma per i **ragazzi di strada**. Nella città di Soddo se ne contano circa 1.500 i cui genitori, quando ci sono, devono affrontare povertà e privazioni. Costretti a non poter frequentare la scuola, questi

piccoli finiscono sulla strada cercando disperatamente di guadagnare qualcosa, offrendosi ad ogni tipo di attività! In questo modo sono condannati a crescere senza educazione e vulnerabili ad ogni tipo di sfruttamento. Il programma residenziale, in una struttura della Diocesi, intitolata “**la città dei ragazzi sorridenti**”, ha l’obiettivo di formare buoni cittadini attraverso un percorso segnato da: vita comune, rispetto delle regole, apprendimento di un mestiere, sport, riferimento a valori universali e reintegrazione nella società. Per continuare a realizzare ciò abbiamo bisogno di fondi e per questo ci rivolgiamo anche a voi perché possiate sostenerci in questa impresa. Desideriamo continuare con **100 ragazzi**, a voi chiediamo un contributo di **190 euro all’anno per ragazzo**. Confidiamo nei vostri benefattori per questa causa che riguarda il futuro di tanti ragazzi. Saluto tutti voi.”



Grazie al contributo di tante persone generose il progetto continua e le notizie che riceviamo sono ottime:

Il numero dei bambini oggi presenti al centro è salito a 130 unità. Ma molto presto il Direttore e gli educatori saranno di nuovo sulla strada per invitare altri frugoletti che desiderano o decidono di cambiare la loro vita e pensare seriamente al loro futuro. Altri bambini, quindi usufruiranno ancora delle nostre strutture, del nostro metodo educativo, e di tutte quelle cose necessarie per la loro crescita serena. Sappiate che in questi sei anni di attività **circa 400 bambini vivono di nuovo con i loro famigliari.** Le famiglie e i loro figli, con il nostro sostegno, possono guardare con fiducia e speranza al futuro. Altri hanno raggiunto l’università. Abbiamo già al centro **un nostro ragazzo che si è laureato** ed è ora un valido collaboratore del centro. Se sapeste quanto bene fa, con i suoi consigli e con il suo esempio a tanti altri bambini che cercano di imitarlo. A sentirli raccontare la loro storia, e quando manifestano il loro desideri e i loro sogni, veramente delle volte ci si commuove.

Solo due esempi: uno di loro mi ha confidato che vuole diventare dottore, non per fare soldi, ma per andare nelle case dei poveri e lì curare i malati, che non possono pagare le medicine, l’ospedale, insomma per fare del bene a chi non ha nulla. Un secondo mi ha confidato che vuole diventare ingegnere, non per costruire le case o i palazzi, ma costruire un centro come il nostro, per poter dare un lavoro e un futuro a tanti bambini che non possono studiare per mancanza di mezzi e di soldi. Tutto questo sta a dimostrare come l’esempio dato loro, trascina e spinge le persone alla imitazione.



Ancora un grazie di cuore per la solidarietà della vostra benemerita organizzazione. Approfitto dell’occasione per inviare a tutti i membri del vostro gruppo i miei più cordiali saluti, uniti a quelli dei responsabili del centro e nonché quelli dei nostri e vostri bambini. Sempre grato, Abba Marcello

Oltre al sostegno continuativo di migliaia di bambini e bambine in diversi luoghi e scuole si affianca la realizzazione di strutture a favore degli stessi o della popolazione locale (ad esempio per la fornitura di acqua potabile) od il supporto ad attività generatrici di reddito.

Bouar, Centrafrica: un pozzo per le scuole



Le suore di S. Giovanna Antida hanno "ereditato" la missione di Bouar (Rep. Centrafricana) da un'altra congregazione da circa cinque anni. Ma tutto era in condizioni piuttosto "pietose" e quindi un po' da "rimettere su", da "ricostruire" e riavviare. Un passo importante è stata la **costruzione di un pozzo a servizio delle scuole**.

Il sistema educativo della Repubblica Centrafricana ha sofferto molto per le crisi politico-militari che da anni colpiscono il Paese, diventando fragile e inadempiente. Lo stato, non essendo più in grado di assicurare una buona educazione ai suoi giovani cittadini, ha chiesto l'aiuto della Chiesa Cattolica che ha creato le Scuole Associate Cattoliche in Centrafrica (ECAC), assicurando così da dieci anni l'educazione su tutto il territorio nazionale.

A Bouar, da qualche anno, le Suore della Carità hanno la responsabilità dell'ECAC "S. Giuseppe" che accoglie 360 alunni di cui 183 ragazze. Da due anni hanno aperto anche la scuola materna che conta molti bambini. Alla richiesta insistente dei genitori per il proseguimento dell'educazione dei loro figli, nell'anno 2016-2017 hanno aperto una scuola media chiamata "College S. Giovanna Antida" e il foyer "Nemesia" per ragazze.

Naturalmente in questa missione che si sviluppa, e con un numero sempre più grande di bambini, ragazzi e ragazze la affollano, c'era una sempre maggiore necessità di acqua potabile. Infatti la città di Bouar ha enormi difficoltà al riguardo e **l'acqua potabile manca molto spesso**. Naturalmente una scuola senza acqua sarebbe catastrofica sul piano sanitario per gli alunni. Ecco perché l'urgenza di costruire un pozzo vicino alla scuola media; pozzo che serva a ristorare anche i bambini della scuola primaria e della materna.



Ora il pozzo è in piena attività: **ogni mattina** prima delle lezioni e durante la ricreazione **i bimbi**, muniti di secchi, **vanno al pozzo**, li riempiono di acqua... e li portano nelle aule **per diversi servizi**. È bello vederli arrivare di corsa, anche con qualche spintone, per essere i primi... giocando si dissentano e rinfrescano allo stesso tempo, dato che spesso la temperatura supera i 40°. *Sr Antida* ci tiene a raggiungere tutti voi benefattori con un immenso **grazie**:

Con il numero sempre in crescita di bambini, ragazzi e ragazze che affollano le nostre scuole a Bouar (materna, elementare e media), con le ragazze del foyer e quelle che vengono per studiare e per tante altre attività... un nuovo pozzo era diventato una vera urgenza. E voi, ancora una volta, siete venuti incontro a una delle nostre tante necessità. E ora posso dirvi che il pozzo è una realtà e che in tanti ne stanno godendo i benefici. A nome di tutti sono qui a dirvi tutta la nostra gratitudine e la gioia, soprattutto dei bambini, per questo grande dono.



Tra le attività scolastiche è stato anche organizzato un **piccolo orto** coltivato dai ragazzi stessi con verdure locali, mais, manioca... che vengono venduti o arricchiscono il loro pasto giornaliero e questo grazie al pozzo che fornisce acqua in abbondanza.

La Provvidenza arriva sempre al momento opportuno e con grande generosità. Grazie a voi che continuate ad esserne strumenti. Grazie ancora a tutti e di tutto cuore, a nome nostro e di tutti i bimbi e ragazzi della scuola di Bouar. La nostra preghiera per voi tutti: il

Signore doni a "ciascuno" quanto è necessario per vivere in serenità e servizio. (sr Antida)

Thokavaripalem, India: acqua e toilette per la scuola



A fine 2016 vi avevamo parlato di Thokavaripalem, una piccola missione nella Diocesi di Guntur, Andhra Pradesh. La scuola della missione, unica struttura educativa anche per i villaggi vicini, non disponeva di acqua e servizi igienici.



Siamo felici di informarvi che il progetto è stato completato! Con il vostro generoso aiuto, subito trasmesso a Thokavaripalem, hanno potuto installare i sanitari (due toilette e urinali) e provvedere acqua potabile, grazie a un sistema a osmosi inversa da 500 litri. Così i maggiori problemi della scuola sono ora risolti:

“Vi ringraziamo con gratitudine per i vostri sacrifici e abbiamo spinto i nostri ragazzi a pregare per tutti i donatori che hanno reso possibile questo regalo. Ora la scuola è più confortevole per i bambini e sono ridotti i rischi di malattie. Migliorando le condizioni igieniche di vita, diamo a questi poveri bambini una migliore educazione.” (p. Gundiga Jojappa)

Un valore aggiunto di questo progetto è che tutti i tecnici coinvolti nel progetto erano disponibili in zona e sono stati aiutati dalla popolazione locale. Essere del posto, ha spinto tutti a un maggior impegno: lavoravano per il bene dei loro figli! Inoltre ognuno di loro ha ricevuto il giusto compenso.

“Vogliamo ancora una volta ringraziarvi sinceramente per il vostro tempestivo intervento che ha dotato la scuola di ciò che le era indispensabile. Possa il Signore benedire ogni benefattore con generosità.” (p. Gundiga Jojappa)

Particolare attenzione viene data anche al settore sanitario con il sostegno a dispensari ed ospedali. L'attenzione a tale ambito, imprescindibile per debellare malattie, prevenire infezioni e sostenere lo sviluppo di intere collettività. si manifesta anche attraverso l'acquisto di medicine e la fornitura di acqua (anche attraverso la realizzazione di pozzi).

Gopalapuram, India

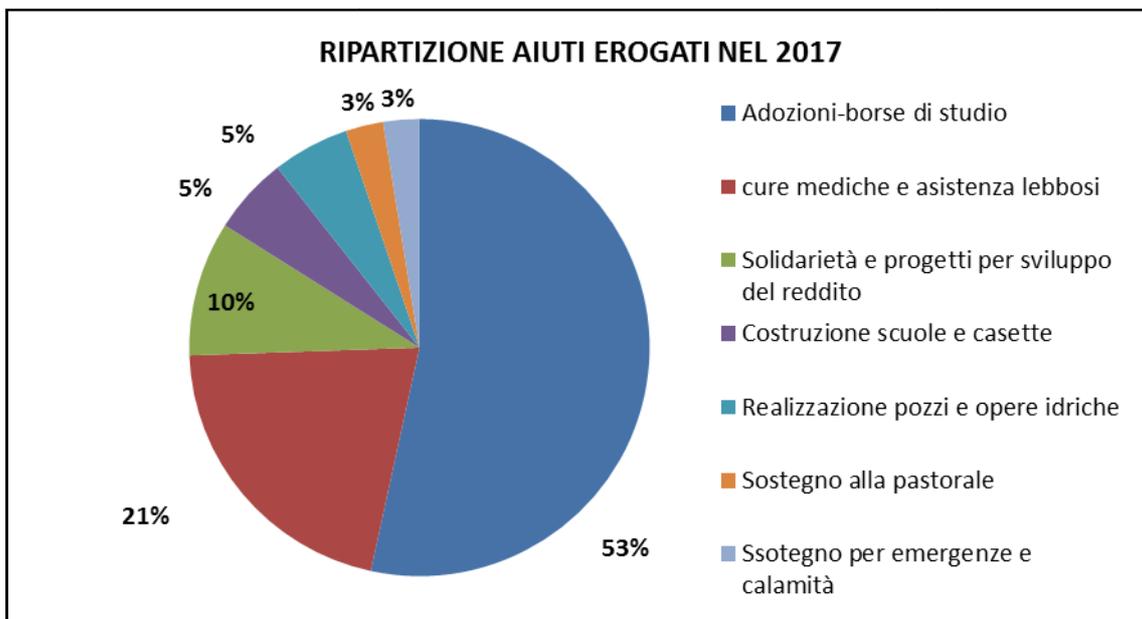
Il rendiconto arrivato da Gopalapuram racconta di un [progetto](#) da noi lanciato con la circolare di Pasqua 2017 in cui si chiedeva aiuto finanziario per cibo e medicine per le ragazze dell'ostello femminile appena avviato. **L'aiuto è stato veramente fondamentale**, non solo per le ragazze, ma **per tutto il villaggio** perché ha dato il via ad altre attività di sviluppo sociale ed economico.



La zona è soggetta alla malaria e ogni anno molte bambine si ammalano di malaria o tifo. Prima venivano mandate a casa per curarsi, ma la maggior parte proviene da zone collinari e villaggi interni dove non esiste la possibilità di ottenere farmaci adeguati, si usano solo medicine a base di erbe preparate in casa. Dopo una o due settimane le studentesse tornavano, spesso senza essere state curate a dovere. L'ospedale governativo più vicino non è provvisto di medicine adeguate; il più delle volte non c'è neanche il dottore. Più distante c'è un ospedale canossiano, ma le suore non potevano portare lì tutte le ragazze ammalate senza pagare qualcosa, perché c'erano state grosse spese per una ristrutturazione. Il sostegno finanziario di Gruppo India è stato davvero fondamentale perché **circa 70 bambine** ammalatesi nell'anno sono state portate all'ospedale canossiano per una visita; i genitori sono stati informati sulla loro salute, ma le ragazze sono state **curate nell'ostello**, in modo che la guarigione fosse più veloce e non perdessero troppi giorni di scuola. Inoltre **l'armadietto dei medicinali** è sempre stato **pieno** di diversi tipi di medicinali e unguenti, da usare tempestivamente per le ragazze nei casi meno gravi, insieme a medicine a base di erbe, efficaci per alcune malattie.

Oltre ad interventi in risposta alle emergenze sono stati sostenuti programmi di sviluppo sociale e di formazione professionale mantenendo una percentuale di contributi per attività più propriamente pastorali.

Complessivamente gli aiuti inviati dal Comitato nel 2017 ammontano a 1,796,412 Euro e sono suddivisi come evidenziato nel grafico successivo:

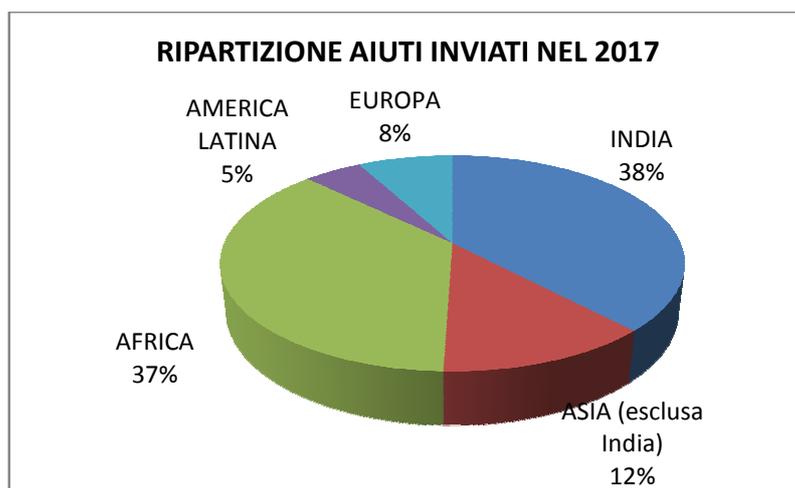


Aree geografiche d'intervento

Il Comitato risponde ai bisogni di centinaia di luoghi non solo in diversi Stati dell'India ma anche in numerosi altri Paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina ed Europei.



La ripartizione geografica degli aiuti inviati nel 2017 è rappresentata dal seguente grafico:



Complessivamente sono stati oltre 100 i luoghi gestiti da missionari, religiosi e religiose di diversi Ordini o Diocesi che hanno ricevuto sostegno per programmi pluriennali o interventi mirati.

In India, ove storicamente è nata l'iniziativa (e che continua a dare il nome al "Gruppo"), esistono ancora moltissimi luoghi ove è necessario un intervento (che spesso si affianca a risorse individuate localmente); le località raggiunte si trovano in diversi Stati. Tra gli altri paesi dell'Asia aiutati si segnalano Vietnam, Filippine, Pakistan, Bangladesh.

Attenzione sempre crescente è rivolta al continente africano con oltre 640.000 Euro di aiuti inviati. Sudan, Congo e Togo sono stati sostenuti con maggiori risorse, ma quote significative sono state destinate a Tanzania, Madagascar e Ciad.

Gli aiuti destinati all'America Latina hanno riguardato principalmente il Brasile, mentre in Europa gli aiuti sono stati destinati a sostenere specifiche attività a favore dei minori in Romania e Albania.

La rendicontazione degli aiuti

I risultati conseguiti con le somme di denaro inviato vengono periodicamente verificati attraverso le relazioni che annualmente sono richieste a ciascun luogo aiutato e con i contatti con i responsabili delle attività che si trovano in visita a Roma oltre che con visite in loco compiute nei limiti del possibile dai membri del "Gruppo India". In particolare a novembre 2017 è stato compiuto un viaggio in Bangladesh al quale ha partecipato anche una troupe giornalistica di TV 2000. Il relativo reportage è stato diffuso nel corso della trasmissione "Today" andata in onda sulla stessa rete.



Comitato "Gruppo India" Onlus

Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001

Fax: 06 69700320 - e-mail: posta@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it

Particolarmente significative sono state le interviste avute con gli studenti nelle scuole sostenute dal Gruppo India del comprensorio del "tea garden" (area del paese abitata da poveri braccianti impegnati nella coltivazione e raccolta del tè).

VIAGGIO IN BANGLADESH - NOVEMBRE 2017

Partiamo da un viaggio reale, l'ultimo dei tanti che alcuni volontari del Comitato Gruppo India effettuano (sempre a proprie spese) per conoscere più da vicino le varie realtà missionarie, verificare i progetti in atto, studiare il modo migliore per ulteriori interventi. La meta è il Bangladesh, pochi giorni prima del viaggio del Papa in questa terra, e ha toccato quasi tutti i punti aiutati dal Gruppo India. Istruzione nella grande piantagione di tè (Sylhet). La terra è delle grandi multinazionali del tè e i braccianti sono pagati meno di 1 euro per 12 ore di lavoro. Vivono in una vasta area, dispersi in piccoli villaggi lontani chilometri e chilometri dalle scuole. Padre Toppo, nativo di questa zona, svolge un intenso lavoro nella zona girando tra i villaggi per portare ovunque il sostegno scolastico necessario. "Le anziane di uno sperduto villaggio, saputo che ero la 'postina' degli italiani, con mio grande imbarazzo mi hanno lavato, profumato e baciato i piedi in segno di riconoscenza per tutti voi". Così ha raccontato Luisa Bracco, volontaria. Scuole e ostelli a Kellabari e Dinajpur. Cittadine ai confini con l'India. Zona tanto povera! Le misere baracche sono costruite lungo corsi d'acqua diventate fogne e scarichi a cielo aperto. La povertà estrema è sofferta soprattutto dai più piccoli. Ma... li riconoscereste? Gli stessi bambini e bambine, grazie alle adozioni-borse di studio, frequentano la scuola delle Suore di Maria Bambina, dove possono lavarsi, usare i servizi igienici, mangiare, avere una divisa, libri, insegnanti, ecc. i loro sorrisi, la gratitudine dei genitori e le preghiere dei missionari sono per voi.

L'ATTIVITA' STRUMENTALE

La raccolta fondi

Il Comitato persegue le proprie finalità tramite le liberalità ricevute dai benefattori che vengono periodicamente aggiornati sulle iniziative e i progetti in corso di realizzazione tramite la diffusione di una newsletter trimestrale e il sito web istituzionale www.gruppoindia.it.

Nel 2017 grazie alle donazioni di numerosi benefattori privati (singoli e gruppi) sono stati raccolti 1.431.243 Euro pervenuti prevalentemente tramite versamenti con bollettini postali e bonifici bancari e in misura residuale tramite assegni, contanti e Paypal.



Comitato "Gruppo India" Onlus

Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001

Fax: 06 69700320 - e-mail: posta@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it

Inoltre grazie al riconoscimento della personalità giuridica il Comitato "Gruppo India" può accettare la nomina di erede da parte dei propri benefattori acquisendo pertanto la titolarità dei relativi patrimoni mobiliari ed immobiliari. Il Comitato provvede quindi alla alienazione degli immobili acquisiti alle migliori condizioni di mercato sostenendo le relative spese di gestione e vendita. Nel corso del 2017 le entrate derivanti dalla liquidazione di beni ricevuti in eredità ammontano a 424.454 Euro, mentre i costi sostenuti nell'anno per la gestione di tali beni (imposte e oneri di amministrazione e vendita) ammontano a 46.497 Euro.

Contributo "5 per mille"

Grazie alla sottoscrizione del 5 per mille effettuata nelle dichiarazioni fiscali presentate nel 2016 da parte di numerosi benefattori sono pervenuti nel corso del 2017 al Comitato 13.422 Euro.

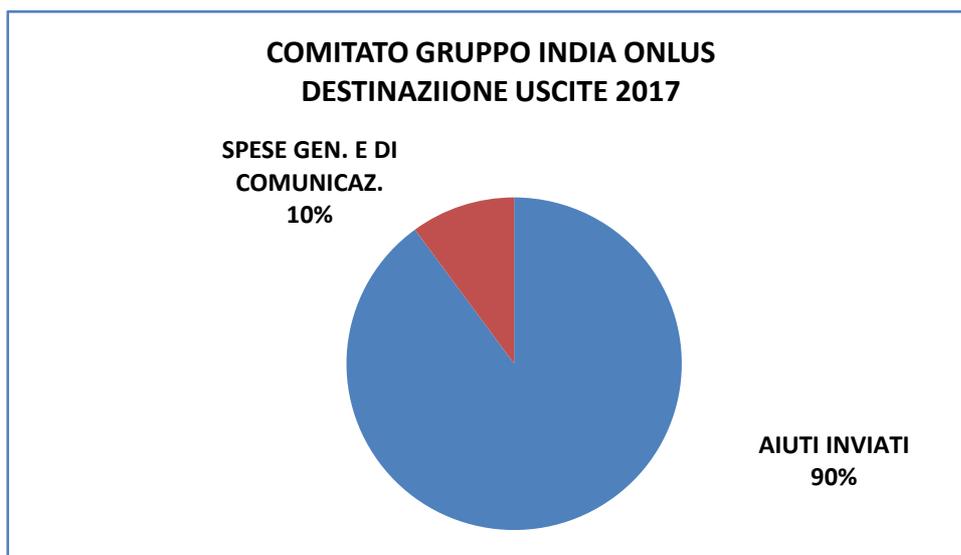
Le somme ricevute nel 2017 a titolo di cinque per mille sono state destinate a sostenere la missione di Soddo in Etiopia e quella di Bangrar in India per adozioni – borse di studio.

I costi di gestione

Le somme raccolte vengono inviate ai luoghi sostenuti – sulla base di specifiche richieste presentate dai responsabili locali ed approvate dal Comitato – al netto di quanto necessario per le spese generali di gestione e di comunicazione (incluse quelle di informazione e promozione, come la stampa e la spedizione delle circolari).

Grazie all'attenzione massima all'impiego delle risorse e alla collaborazione a titolo volontaristico prestata da numerose persone, ivi compresi gli stessi membri del Comitato che operano tutti gratuitamente, le spese generali e di comunicazione che nel 2017 ammontano a 201.166 Euro sono pari al 10% delle uscite complessive (somma di aiuti inviati e costi generali e di comunicazione) .

La composizione delle erogazioni e delle spese del Comitato nel 2017



Molto importante è la comunicazione con i benefattori mantenuta attraverso corrispondenza anche telefonica o incontri presso parrocchie e gruppi in diverse località d'Italia. A questo si affianca la presenza in Istituti scolastici di diverso ordine e grado per presentare le iniziative del "Gruppo India" e favorire l'interesse e la formazione degli studenti. Nel corso del 2017 sono state visitate dagli operatori e volontari del Comitato 15 scuole con il coinvolgimento di circa 2.400 alunni .

Il Presidente

Avv. Marco Petrini